ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VICENZA 1

Contra' Burci, 20 - 36100 Vicenza Tel. 0444/1813111 – Fax 0444/544083
e-mail: VIIC871005@istruzione.it – viic871005@pec.istruzione.it
www.ic1vicenza.edu.it
Codice fiscale 80014990248 - Codice Ministeriale VIIC871005

PATTO DIGITALE CON LE FAMIGLIE

Decalogo e guida educativa per crescere insieme nel mondo digitale

Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di I grado
3–6 anni	6–11 anni	11–14 anni

"Connessi con il cuore, responsabili in rete"

Finalità del documento

Offrire alla comunità scolastica un quadro unitario e comprensibile per accompagnare bambini e ragazzi verso un uso della tecnologia graduale, sicuro, equilibrato e consapevole, nel rispetto delle diverse fasi di crescita e della corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia.

Documento elaborato a partire dal lavoro della Commissione d'Istituto e adattato ai principi del progetto "Patti Digitali".

1. La cornice educativa del Patto

Una scelta condivisa: tecnologia come strumento, non come sostituto della relazione e dell'esperienza.

Il digitale è parte della vita quotidiana e costituisce una risorsa importante per apprendere, creare, comunicare e partecipare. La scuola ritiene tuttavia che l'accesso alle tecnologie debba essere accompagnato da adulti consapevoli e inserito in un percorso graduale, coerente con l'età e con lo sviluppo degli alunni. Il Patto Digitale non nasce quindi per "vietare la tecnologia", ma per costruire criteri comuni che aiutino scuola e famiglie a orientare le scelte educative.

1. INSIEME

Scuola e famiglia condividono la responsabilità di accompagnare bambini e ragazzi nella crescita digitale. Le regole sono più efficaci quando gli adulti mantengono un linguaggio comune e spiegano le ragioni delle scelte.

2. RELAZIONI E BENESSERE

Il digitale non sostituisce gioco, dialogo, movimento, sonno, esperienze concrete e relazioni. Prima vengono le persone e la qualità della vita quotidiana; gli strumenti digitali trovano il loro spazio senza occupare tutti gli spazi.

3. EQUILIBRIO

Tempi, luoghi e modalità di utilizzo devono essere adeguati all'età. L'autonomia digitale cresce progressivamente: ciò che è opportuno a 13–14 anni non può essere anticipato automaticamente nella scuola dell'infanzia o primaria.

4. PENSIERO CRITICO

Bambini e ragazzi devono imparare non soltanto a usare gli strumenti, ma a comprendere ciò che incontrano in rete: fonti, messaggi, pubblicità, rischi, interazioni e conseguenze delle proprie azioni.

5. BUON ESEMPIO

Gli adulti educano anche attraverso il proprio comportamento. Un uso sobrio e consapevole dei dispositivi, soprattutto nei momenti di relazione, rende credibili le regole proposte ai più giovani.

Il criterio guida

Non "quanto digitale" in assoluto, ma quale digitale, a quale età, per quale scopo, con quale accompagnamento e con quali alternative reali nella vita quotidiana.

2. Il Decalogo dell'Istituto — punti 1–5

Dieci impegni per una scuola e una comunità digitale sicura e responsabile.

1. GRADUALITÀ NELL'ACCESSO A SMARTPHONE E SOCIAL

La scuola sostiene il confronto con le famiglie sull'età e sulle modalità di accesso personale a smartphone, social network e servizi connessi alla rete. Incoraggia a posticipare il più possibile la disponibilità di uno smartphone personale con libero accesso a Internet, evitando in particolare la sua introduzione durante la scuola primaria. Nella secondaria l'autonomia viene costruita progressivamente, accompagnando gli studenti a comprendere responsabilità, limiti e conseguenze delle proprie scelte e azioni.

2. TECNOLOGIE A SCUOLA SOLO PER FINALITÀ DIDATTICHE

L'uso delle tecnologie e dei dispositivi a scuola è consentito per attività didattiche, curricolari o progettuali, in coerenza con il PTOF. Il digitale non è utilizzato come semplice intrattenimento e non deve occupare i momenti destinati alla socializzazione, al movimento, alla relazione e al confronto tra pari.

3. DIDATTICA DIGITALE IN AMBIENTI PROTETTI E GUIDATI

Le attività digitali vengono svolte in ambienti monitorati, con strumenti e piattaforme individuati o autorizzati dall'Istituto e sotto la guida dei docenti. La gradualità resta un principio essenziale: contenuti, strumenti e livelli di autonomia devono essere compatibili con l'età e con la maturità degli alunni.

4. CENTRALITÀ DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

La tecnologia integra il rapporto educativo – didattico, ma non lo sostituisce. Consegne, spiegazioni, restituzioni, valutazioni e indicazioni importanti trovano anzitutto spazio nel dialogo con gli studenti. Il registro elettronico e le piattaforme istituzionali sostengono la comunicazione con le famiglie senza eliminare il ruolo attivo dell'alunno nel riferire, ricordare e assumersi progressivamente responsabilità.

5. COMUNICAZIONE SCUOLA–FAMIGLIA SOBRIA E ORDINATA

La scuola promuove comunicazioni digitali chiare, essenziali e organizzate, privilegiando i canali istituzionali. Si evita la moltiplicazione di messaggi e strumenti non necessari e si tutela, per quanto possibile, il rispetto dei tempi di vita e di riposo delle famiglie e del personale. Il digitale deve semplificare la relazione, non trasformarla in una connessione continua.

3. Il Decalogo dell'Istituto — punti 6–10

6. COMPITI ONLINE EQUILIBRATI E ADATTI ALL'ETÀ

Nella scuola primaria si evita di richiedere ai bambini una navigazione autonoma in Internet. Nella scuola secondaria le attività online possono integrare il lavoro domestico, ma non devono diventare la modalità ordinaria o esclusiva. Quando l'uso della rete è necessario, tempi e consegne devono consentire un utilizzo sostenibile e, quando opportuno, la supervisione di un adulto.

7. PIATTAFORME ISTITUZIONALI O AUTORIZZATE

La scuola concentra le attività didattiche digitali in ambienti istituzionali o espressamente autorizzati, riducendo il ricorso a servizi commerciali non necessari. Una scelta limitata e riconoscibile di piattaforme rende più semplice per studenti e famiglie orientarsi, tutela maggiormente i dati e facilita l'eventuale utilizzo di strumenti di parental control.

8. RETE SCOLASTICA PROTETTA E FILTRATA

L'Istituto adotta, nell'ambito delle proprie possibilità tecniche, sistemi di protezione e filtraggio della rete scolastica per limitare l'accesso a contenuti inappropriati. La protezione tecnica, tuttavia, è accompagnata da un lavoro educativo: nessun filtro può sostituire la capacità di riconoscere rischi, chiedere aiuto e fare scelte responsabili.

9. ATTENZIONE A PUBBLICITÀ E CONTENUTI INAPPROPRIATI

Nella scelta di applicazioni, video, videogiochi, siti e servizi online la scuola privilegia ambienti che riducano l'esposizione a pubblicità, profilazione commerciale, contenuti non adatti all'età e interazioni incontrollate. Gli stessi criteri vengono proposti alle famiglie come riferimento per le scelte domestiche.

10. FORMAZIONE E CORRESPONSABILITÀ

La scuola si impegna a spiegare le ragioni delle proprie scelte e a promuovere occasioni di informazione e formazione rivolte ad alunni, famiglie e personale su sicurezza online, privacy, cyberbullismo, uso dei social, benessere digitale, pensiero critico e gestione equilibrata dei tempi. Educare al digitale è una responsabilità condivisa.

4. La declinazione per età

Un unico Patto, applicato in modo diverso nelle tre fasi di crescita dell'Istituto Comprensivo.

3–6 ANNI
SCUOLA DELL'INFANZIA

- Il bambino non resta solo davanti allo schermo: la presenza dell'adulto è la prima forma di sicurezza.
- I tempi sono brevi, definiti e subordinati a gioco, movimento, manipolazione, sonno e relazione.
- I contenuti devono essere semplici, comprensibili, adatti all'età e possibilmente privi di pubblicità.
- Lo schermo non diventa lo strumento abituale per calmare emozioni, gestire l'attesa o riempire i momenti vuoti.
- Gli adulti nominano ciò che il bambino vede e prova, trasformando l'esperienza digitale in dialogo.

6–11 ANNI
SCUOLA PRIMARIA

- È preferibile non consegnare uno smartphone personale con accesso libero a Internet.
- Tempi e luoghi di utilizzo sono concordati e riconoscibili; pasti, sonno, studio e relazione restano protetti.
- Video, videogiochi e app vengono scelti verificando età consigliata e caratteristiche dei contenuti (es. classificazioni PEGI).
- La navigazione online avviene con supervisione adulta; si limitano chat e interazioni non controllate.
- L'autonomia cresce gradualmente insieme alla capacità di rispettare regole, tempi e persone.

11–14 ANNI
SCUOLA SECONDARIA

- L'eventuale accesso personale a smartphone e servizi online è accompagnato da regole chiare e progressiva responsabilizzazione.
- L'uso dei social rispetta i limiti di età previsti dalle piattaforme e la normativa vigente.
- Si lavora sulla gestione consapevole di tempo, notifiche, privacy, immagini, chat e reputazione digitale.
- Videogiochi, video e piattaforme non sono valutati solo per il contenuto, ma anche per meccanismi di interazione, acquisti e contatti.
- L'obiettivo è sviluppare pensiero critico, capacità di chiedere aiuto e rispetto degli altri online e offline.

Una progressione, non tre regole separate

Il passaggio da un ordine di scuola all'altro non coincide con un'improvvisa liberalizzazione degli strumenti. Aumentano progressivamente autonomia, responsabilità e capacità di scelta, mentre restano costanti i principi di benessere, sicurezza, equilibrio, dialogo e buon esempio.

5. Manuale essenziale per le famiglie

Poche regole concrete, applicabili ogni giorno e adattabili all'età.

1. USIAMO IL DIGITALE INSIEME

Soprattutto nei primi anni, guardare, giocare, cercare e scoprire insieme permette all'adulto di conoscere davvero ciò che il bambino incontra. Con i più grandi, "insieme" significa anche mantenere un dialogo regolare sulle esperienze online, senza limitarsi al controllo tecnico.

2. STABILIAMO TEMPI E MOMENTI

Definiamo quando il digitale può essere usato e quando deve lasciare spazio ad altro. Proteggiamo in particolare pasti, sonno, studio, gioco libero, attività motoria e conversazione. Le regole funzionano meglio se sono poche, costanti e conosciute in anticipo.

3. SCEGLIAMO CONTENUTI ADATTI

Verifichiamo età consigliata, finalità, presenza di pubblicità, possibilità di acquisti, chat, contatti con sconosciuti e raccolta di dati. Per videogiochi e contenuti multimediali utilizziamo le classificazioni disponibili e non ci affidiamo soltanto alla popolarità tra i coetanei.

4. PROTEGGIAMO RELAZIONI ED EMOZIONI

Osserviamo come il digitale incide sull'umore, sul sonno, sulla concentrazione e sui rapporti. Evitiamo che lo schermo diventi la risposta automatica a noia, rabbia o tristezza. Aiutiamo bambini e ragazzi a raccontare ciò che li mette a disagio e a chiedere aiuto.

5. DIAMO IL BUON ESEMPIO

Gli adulti possono rendere credibile il Patto mettendo da parte il telefono durante i momenti di relazione, rispettando a loro volta tempi e luoghi condivisi e mostrando un uso attento delle immagini, dei messaggi e delle informazioni. Il comportamento quotidiano è una forma potente di educazione.

Cinque gesti quotidiani

- Telefono lontano durante pasti, gioco e conversazioni.
- Niente schermo prima di dormire.
- Ogni giorno un tempo di qualità insieme.
- Tempi e luoghi chiari fin dai piccoli.
- Parlare di ciò che si vede, si fa e si vive online.

6. Come il Patto entra nella vita della scuola

Dal documento alle pratiche educative condivise.

A scuola

La scuola utilizza le tecnologie per finalità didattiche, seleziona ambienti istituzionali o autorizzati, protegge la rete, accompagna l'uso degli strumenti e promuove percorsi di cittadinanza digitale. I docenti mantengono centrale la relazione educativa e costruiscono autonomia in modo graduale.

A casa

Le famiglie definiscono regole coerenti con l'età, accompagnano l'accesso alla rete, scelgono contenuti adeguati, osservano tempi e segnali di benessere o disagio e mantengono aperto il dialogo sulle esperienze digitali. Il parental control è un aiuto, ma non sostituisce la presenza educativa.

Insieme

Scuola e famiglia evitano messaggi contraddittori, si confrontano sulle criticità emergenti e sostengono un percorso comune. Il Patto non pretende uniformità assoluta nelle scelte familiari, ma propone riferimenti condivisi per ridurre pressioni sociali e anticipazioni non necessarie.

Ambiti da richiamare nel Patto di corresponsabilità

- uso didattico e regolato dei dispositivi a scuola;
- rispetto delle piattaforme e dei canali istituzionali;
- educazione a privacy, sicurezza, rispetto e cittadinanza digitale;
- gradualità nell'accesso personale a smartphone e social;
- collaborazione scuola–famiglia nel caso di comportamenti online che incidano sul benessere o sulla vita scolastica;
- partecipazione alle iniziative formative e informative proposte dall'Istituto.

Approvazione e diffusione

Il presente documento può essere approvato dagli organi collegiali competenti e richiamato nel Patto educativo di corresponsabilità. Una volta approvato, viene diffuso alle famiglie attraverso il sito istituzionale, il registro elettronico, gli incontri di avvio dell'anno e le iniziative di educazione digitale.

Collegio dei Docenti	Delibera n. _____ del __/__/____
Consiglio d'Istituto	Delibera n. _____ del __/__/____
Inserimento/Richiamo nel Patto di corresponsabilità	X Sì □ No

Adesione al progetto Patti Digitali	Comunicazione successiva all’approvazione

INFOGRAFICA DI SINTESI

ISTITUTO COMPRENSIVO 1 VICENZA

PATTO DIGITALE CON LE FAMIGLIE

Decalogo e guida sintetica per crescere insieme nel mondo digitale

Scuola dell'Infanzia • Scuola Primaria • Scuola Secondaria di I grado (3–14 anni)



Famiglia e scuola condividono la responsabilità di accompagnare bambini e ragazzi verso un uso della tecnologia **graduale**, **sicuro**, **equilibrato** e **consapevole**.

1 I 5 PRINCIPI

Le basi del nostro patto per crescere insieme nel mondo digitale

INSIEME
Scuola e famiglia collaborano nella crescita digitale.

RELAZIONI E BENESSERE
Il digitale non sostituisce gioco, dialogo, movimento e relazioni.

EQUILIBRIO
Tempi, luoghi e modalità adeguati all'età.

PENSIERO CRITICO
Comprendere la rete, riconoscere i rischi, fare scelte consapevoli.

BUON ESEMPIO
Gli adulti educano anche con il proprio comportamento.

2 IL DECALOGO DELL'ISTITUTO

10 IMPEGNI PER UNA SCUOLA E UNA COMUNITÀ DIGITALE SICURA E RESPONSABILE

1. Gradualità nell'accesso a smartphone e social.
2. Tecnologie usate a scuola solo per finalità didattiche.
3. Didattica digitale in ambienti protetti e guidati.
4. Centralità della relazione educativa e del dialogo.
5. Comunicazione scuola-famiglia sobria e ordinata.
6. Compiti online equilibrati e adatti all'età.
7. Uso di piattaforme istituzionali o autorizzate.
8. Rete scolastica protetta e filtrata.
9. Attenzione a pubblicità e contenuti inappropriati.
10. Formazione e corresponsabilità tra scuola e famiglie.

3 INDICAZIONI PER ETÀ

Un percorso graduale, adatto alle diverse fasi di crescita

3–6 ANNI
SCUOLA DELL'INFANZIA



- Schermi solo insieme agli adulti.
- Tempi molto limitati.
- Priorità a gioco, movimento e relazione.
- Contenuti semplici e adatti.

6–11 ANNI
SCUOLA PRIMARIA



- Meglio evitare lo smartphone personale.
- Tempi e luoghi chiari.
- Contenuti adatti all'età (es. PEGI).
- Navigazione solo con supervisione.

11–14 ANNI
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO



- Accesso più graduale e responsabile.
- Social solo nel rispetto dell'età prevista.
- Attenzione a privacy, chat, video e giochi online.
- Uso consapevole di tempi e contenuti.

4 5 GESTI QUOTIDIANI

Piccole abitudini che fanno una grande differenza

- Telefono lontano nei pasti e nel gioco.
- Niente schermo prima di dormire.
- Ogni giorno un tempo di qualità insieme.
- Tempi e luoghi chiari fin da piccoli.
- Parlare di ciò che si vede e si vive online.

Famiglia e scuola insieme: educare al digitale significa, prima di tutto, educare alla vita.